



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 98

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

INTERROGAZIONI

250<sup>a</sup> seduta: martedì 2 febbraio 2016

Presidenza del vice presidente CONTE

## I N D I C E

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1349) MARCUCCI ed altri. – Disposizioni per la commemorazione del novantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 3  
 TOCCI (PD), relatore ..... 3

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . Pag. 8

**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE ..... 4,7  
 \* CATALFO (M5S) ..... 6  
 TOCCAFONDI, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca ..... 4  
 ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . 10

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Movimento Base Italia, Idea, Euro-Exit): GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua e per l'istruzione, l'università e la ricerca Toccafondi.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,30.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1349) MARCUCCI ed altri. – Disposizioni per la commemorazione del novantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1349, sospeso nella seduta del 7 luglio 2015.

Ricordo che nel corso di tale seduta il relatore ha presentato l'emendamento 1.100 (testo 2), volto ad armonizzare la disciplina del provvedimento con quella già prevista dalla legge n. 255 del 2004 e dal relativo decreto attuativo e che, alla scadenza del termine fissato, non sono stati presentati subemendamenti.

Ricordo inoltre che sul testo approvato in sede referente e poi adottato in sede deliberante quale base per la discussione erano stati acquisiti i pareri non ostativi tanto della Commissione bilancio, quanto della Commissione affari costituzionali, che si era espressa anche in merito agli emendamenti 1.1 e Tit.1. Tuttavia, poiché il contributo concesso dall'articolo 1 e la relativa copertura recata dall'articolo 2 erano riferiti all'anno 2015, occorre modificare la decorrenza dell'onere riferendola all'anno 2016.

TOCCI, *relatore*. Signor Presidente, presento gli emendamenti 1.100 (testo 3) e 2.100, che modificano l'anno di decorrenza degli oneri previsti dal testo. Si tratta di emendamenti tecnici, che spostano la data di decorrenza degli oneri, mentre la sostanza del provvedimento rimane quella che abbiamo già discusso nelle precedenti sedute della Commissione, quando abbiamo rielaborato tutto il testo, anche avvalendoci di contributi e di emendamenti emersi nel corso del dibattito.

PRESIDENTE. Propongo alla Commissione di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di subemendamenti, al fine di procedere più rapidamente. Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Ricordo che sugli emendamenti testé presentati dal relatore dovranno esprimersi le Commissioni affari costituzionali e bilancio.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

*(I lavori proseguono in altra sede dalle ore 15,35 alle ore 15,45).*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora lo svolgimento dell'interrogazione 3-02273, presentata dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

TOCCAFONDI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, onorevoli senatori, non appena appreso dai mezzi di informazione la notizia che stavano per essere attivati ad Enna corsi universitari in ambito medico-sanitario, il Ministero si è immediatamente adoperato per verificarne la legittimità, paventandosi l'ipotesi di pubblicità ingannevole nei confronti degli studenti circa la possibilità di rilasciare titoli con valore legale.

Si è da subito palesato il dubbio, infatti, che tali attività non fossero conformi all'ordinamento universitario italiano, che dettaglia per gli istituti stranieri di istruzione superiore che operano in Italia, in modo preciso e puntuale, criteri e procedure ai fini del riconoscimento del titolo di studio da essi rilasciato. In particolare, le università accreditate all'estero devono rispettare le procedure previste dal decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 214 del 2004. Il Ministero, quindi, riscontrata la mancata attivazione delle procedure di cui al citato decreto ministeriale ed il mancato contesto autorizzatorio ivi previsto, ha diffidato gli interessati dal porre in essere ogni attività invitandoli a fornire i chiarimenti del caso.

In particolare, in data 1° settembre il Dicastero ha diffidato la Regione Sicilia, l'Università «Kore» di Enna, l'Università romena «Dunarea de Jos» di Galati e la Fondazione Proserpina a fornire i necessari chiarimenti, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, e dal porre in essere ogni attività non conforme alla legge in materia di riconoscimento delle università straniere in Italia, con la precisazione che il Ministero disconosce al tempo stesso le eventuali attività già poste in essere in violazione di detta disciplina.

Il 22 settembre 2015 il Ministero ha ulteriormente diffidato la Fondazione Proserpina dal porre in essere ogni attività non conforme all'ordinamento universitario o che possa anche rivelarsi una pubblicità ingannevole nei confronti degli studenti circa un'eventuale possibilità di rilasciare titoli che, disattendendo le procedure previste dal citato decreto, sarebbero privi di ogni valore e possibilità di riconoscimento. La Fondazione Proserpina non ha tenuto in alcun conto le diffide ministeriali e ha dato concreto avvio all'attivazione dei suddetti corsi di laurea.

La mancata attivazione delle citate procedure ha indotto quindi il Ministero a ritenere illegittime le attività medico-sanitarie attivate nella città di Enna.

A ciò si aggiunga che il Dipartimento per le Politiche europee, cui il Ministero ha richiesto un parere in merito, ha espresso l'avviso che, considerato il complessivo quadro giuridico all'interno del quale va collocata l'intera questione, qualsiasi attività posta in essere è da considerarsi illegittima perché non conforme alla disciplina vigente in Italia (decreto ministeriale 26 aprile 2004, n. 214). L'Avvocatura generale dello Stato, il 23 ottobre scorso, ha condiviso tale parere ed ha indicato al Ministero le azioni da intraprendere al riguardo.

Pur volendo infatti richiamare il principio comunitario della libertà di stabilimento, cui le disposizioni del succitato decreto ministeriale vanno coordinate, e la direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno, occorre osservare che gli Stati membri possono disciplinare le modalità di accesso ed esercizio di un'attività di servizi sul proprio territorio, nel rispetto dei principi di non discriminazione, proporzionalità e necessità. Il diritto di stabilimento non costituisce, difatti, un principio avulso dal complesso di norme di diritto derivato dell'Unione europea e di quelle proprie degli ordinamenti nazionali.

In particolare, per il caso che qui interessa, è inoltre la stessa Convenzione internazionale di Lisbona che consente alle parti contraenti (Stati) di subordinare le attività formative e di insegnamento superiore, poste in essere da istituti accademici stranieri operanti nel territorio di un altro Stato, a requisiti specifici previsti dalla legislazione nazionale.

In ogni caso, l'applicazione dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea trova il necessario contemperamento nei principi fondamentali e di ordine pubblico propri degli Stati membri. Nel caso in esame, in particolare, si rinvia agli articoli 117, 32 e 33 della Carta costituzionale, relativi alla competenza esclusiva dello Stato sia in ordine alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, sia in ordine alla definizione delle norme generali sull'istruzione, al diritto alla salute e al diritto all'istruzione.

Peraltro va osservato che la recente giurisprudenza amministrativa (sentenza n. 2651/2013 del TAR Lazio) occupandosi proprio del tema della filiazione di università straniera in Italia, ha chiarito che la formazione dei medici e degli infermieri trova la propria fonte nel diritto comunitario (direttiva 2005/36/CE, sostituita di recente dalla direttiva 2013/55/CE). Compete, quindi, allo Stato membro disciplinare l'offerta formativa che avvenga in un territorio diverso da quello ove ha sede l'università madre, ove questo crei una disparità di trattamento tra studenti italiani che seguono in Italia i corsi di medicina e chirurgia e scienze infermieristiche, rimanendo assoggettati alla normativa italiana, e studenti italiani iscritti presso l'università rumena che frequentano gli stessi corsi di studio sul territorio italiano, ma sono soggetti alle norme rumene.

Alla luce, quindi, dei citati pareri del Dipartimento per le politiche europee e dell'Avvocatura dello Stato, in data 26 ottobre il Ministero ha trasmesso gli atti di diffida ministeriali sopra citati a tutte le autorità competenti per materia e territorio, rappresentando l'estrema delicatezza della vicenda, attese anche le rilevanti questioni di ordine pubblico che sono messe a rischio dall'attuazione dell'iniziativa in argomento, e la necessità che vengano adottati i necessari provvedimenti per la cessazione delle predette attività.

Successivamente, la prefettura di Enna ha comunicato che in data 14 dicembre 2015 si è svolta una cerimonia di apertura dei corsi in argomento. Lo stesso giorno questo Ministero, per garantire la tutela della qualità degli studi universitari, ha diramato una comunicazione urgente, pubblicata anche nel proprio sito istituzionale, tesa ad informare studenti e famiglie che nessun accreditamento è stato concesso per l'attivazione a Enna di corsi in area medico-sanitaria all'università rumena «Dunarea de Jos» di Galati, né tantomeno può essere destinataria di un simile provvedimento la Fondazione Proserpina. Con la stessa comunicazione è stato, altresì, precisato, che eventuali titoli rilasciati all'esito di tali corsi non avrebbero alcun valore né a fini accademici né ai fini professionali e non potrebbero essere riconosciuti né da altro ateneo né da altra autorità pubblica.

Da ultimo, la Regione Siciliana, con nota del 29 dicembre 2015, ha comunicato all'università Kore, alla Fondazione Proserpina, al Ministero e alle altre autorità interessate che la convenzione deve configurarsi come un atto inefficace in assenza di atti autorizzativi dei Ministeri pertinenti ed in presenza anzi di una posizione nettamente contraria del MIUR. Conseguentemente, nessun locale dell'azienda sanitaria di Enna o di altre aziende potrà essere utilizzato per le finalità dell'università romana in discorso.

Riferisco, altresì, che è in corso di definizione il procedimento d'urgenza *ex* articolo 700 del codice di procedura civile promosso dall'Avvocatura distrettuale di Caltanissetta competente per territorio.

CATALFO (M5S). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario e accolgo la risposta. Mi dichiaro parzialmente soddisfatta in quanto, come il Sottosegretario ha ricordato precedentemente, il 14 dicembre la fondazione ha comunque inaugurato l'inizio dell'anno accademico e, in quell'occasione, erano presenti addirittura dei parlamentari (da quanto ho sentito, una parlamentare nazionale e dei deputati regionali), quindi la loro presenza ha legittimato, in qualche modo, ciò che legittimo non è. L'inaugurazione dell'anno accademico è avvenuta nell'Istituto tecnico «Duca d'Aosta». Dalle notizie in mio possesso, la fondazione Fondo Proserpina Srl sta continuando la sua attività presso locali privati. Credo, quindi, si debba porre una maggiore attenzione al fine di evitare che si continui a prendere in giro gli studenti e le famiglie italiane che stanno credendo in qualcosa che, in effetti, non è lecito e non deve essere messo in atto.

Ringrazio comunque per la risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,55.*

ALLEGATO

**ULTERIORI EMENDAMENTI AL TESTO ADOTTATO DALLA  
COMMISSIONE PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1349**

Art. 1.

**1.100 (testo 3)**

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

«Art. 1. – *I.* Al fine di curare la memoria di Giacomo Matteotti celebrata nel 2014, in occasione del novantesimo anniversario della morte, attraverso lo svolgimento di attività continuative organizzate uniformemente su tutto il territorio nazionale, la tutela dei beni archivistici e la ricerca storica, è concesso, per l'anno 2016, un contributo di 300.000 euro da destinare al finanziamento di progetti relativi allo studio del pensiero matteottiano e alla sua diffusione.

2. I progetti finanziabili di cui al comma 1 hanno ad oggetto l'erogazione di borse di studio, la digitalizzazione e catalogazione di materiale bibliografico di rilevante valore culturale, la digitalizzazione, il riordino e l'inventariazione di materiale archivistico di rilevante valore culturale, la cura ed il restauro delle strutture museali, il finanziamento di pubblicazioni inedite relative allo studio del pensiero politico di Matteotti, nonché le iniziative didattiche e formative, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

3. Ai fini dell'attuazione del presente articolo, la Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, provvede, con proprio decreto e mediante l'utilizzo delle sole risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, all'istituzione di un bando di selezione per la realizzazione di progetti relativi alle finalità indicate nel comma 2.

4. I progetti di cui al presente articolo devono essere presentati da istituti culturali dotati di personalità giuridica, attivi almeno da cinque anni e privi di scopo di lucro. Tali progetti sono esaminati dalla Commissione di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2009, n. 126, allo scopo appositamente integrata da un rappresentante della Direzione generale Biblioteche e istituti culturali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e da un rappresen-



tante della Direzione generale Archivi del medesimo Ministero, ai quali non spetta alcun compenso, rimborso spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato».

Art. 2.

**2.100**

IL RELATORE

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. All'onere derivante dalla presente legge, pari 300.000 euro per l'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2017, nel programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

CATALFO, BLUNDO, FUCKSIA, TAVERNA, GIARRUSSO, BERTOROTTA, PUGLIA, MORONESE. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute.* – Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

da notizie stampa di fine agosto 2015 si apprende che la fondazione «Proserpina» di Enna, di cui è presidente un famoso politico locale, attiverà dei corsi universitari di medicina e delle professioni sanitarie, in collaborazione con l'università «Dunarea de Jos di Galati» in Romania;

a supportare l'istituzione dei corsi universitari rumeni vi è la stipula di una convenzione tra l'università rumena di Galati, «Dunarea de Jos», la Regione Siciliana e l'università «Korè» (università privata paritaria con sede a Enna), finalizzata all'attivazione, a partire dal corrente anno accademico, di un corso di laurea in medicina e delle professioni sanitarie;

l'iscrizione ai corsi universitari costerebbe tra i 9.000 e 10.000 euro per la facoltà di Medicina e tra i 4.000 e 5.000 euro per le Professioni sanitarie;

considerato che:

il decreto interministeriale (Ministeri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute) del 29 luglio 2015, n. 517, recante «Programmazione dei posti per l'accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia a.a. 2015/2016», all'articolo 1, stabilisce che, per l'anno accademico 2015/2016, i posti per le immatricolazioni al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia per studenti comunitari e non residenti in Italia sono determinati a livello nazionale in 9.530 e ripartiti fra le varie università del territorio nazionale;

l'articolo 2 del decreto prevede che ciascuna università del territorio nazionale disponga l'ammissione degli studenti in base alla graduatoria di merito unica nazionale, nei limiti dei corrispondenti posti assegnati ad ogni università;

considerato inoltre che:

come si legge su un articolo pubblicato su «la Repubblica» di Palermo il 1° settembre 2015, il Ministro dell'istruzione ha «diffidato tutti i soggetti coinvolti nell'eventuale istituzione a Enna di un corso di Medicina di una università romena, dal rettore della Kore, ai vertici della Fondazione Proserpina al presidente della Regione Siciliana a non fare nulla, a stare inattivi prima che il ministero abbia chiarito gli eventi (...) L'uni-

versità di Enna con la facoltà di medicina sta seguendo un percorso del tutto inesistente e su cui è necessario fare chiarezza»;

su «ViviEnna» del 4 ottobre si legge che nonostante la bocciatura del Ministro, sono iniziate le procedure per l'accesso alle facoltà di Medicina e Professioni sanitarie gestita dall'università romena Dunarea de Jos di Galati. In 130, infatti, si sono iscritti ai corsi di lingua romena (360 ore a partire dal 12 ottobre) e il 14 dicembre avranno inizio le lezioni,

si chiede si sapere:

se la convenzione citata e i relativi corsi di laurea in Medicina e chirurgia e in Professioni sanitarie siano conformi alle norme vigenti in tema di procedura per la selezione di accesso ai corsi di laurea corrispondenti;

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di convenzioni analoghe a quella in questione adottate sul resto del territorio nazionale;

se non ritengano di assumere iniziative di competenza, anche di carattere normativo, per evitare la stipula di questo tipo di convenzioni che, di fatto, danneggiano gli aspiranti medici ed infermieri italiani partecipanti alle selezioni organizzate dalle università presenti sul territorio nazionale;

come si concilino i corsi di medicina con quanto previsto dalle politiche di programmazione del fabbisogno nazionale di medici definito dalle leggi vigenti.

(3-02273)

